

amministrativa né al *management* sia amministrativo che tecnico e commerciale;

la bozza di bilancio al 31 dicembre 2003, evidenzia al lordo delle imposte, un risultato positivo di euro 1.400.000,00;

le linee di credito successivamente al passaggio di proprietà del pacchetto azionario non sono state revocate, né ridotte;

i tassi praticati dagli Istituti di Credito sono stati da sempre quelli praticati alla clientela primaria;

la società Latte Sole SpA non ha mai utilizzato per intero il fido concesso dalle varie banche e su alcune posizioni bancarie presenta un saldo attivo;

dopo le notizie di stampa sul crack Parmalat BANCA NAZIONALE DEL LA-VORO, SAN PAOLO — IMI, BANCA ANTONVENETA (già Banca Nazionale dell'Agricoltura), CREDITO EMILIANO e UNICREDIT BANCA D'IMPRESA hanno revocato gli affidamenti concessi mentre BANCO DI SICILIA e BANCA DI ROMA (entrambe Gruppo Capitalia) hanno proceduto alla sospensione degli affidamenti concessi;

la necessità di contrastare la rottura brutale del credito nasce dall'esigenza di evitare che, una arbitraria e impreveduta sospensione o peggio revoca del credito bancario, determini irreversibilmente il fallimento dell'imprenditore e quindi il venir meno dell'impresa con le ovvie ricadute negative su tutto l'indotto lattiero caseario siciliano;

il decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, cosiddetto « salva gruppo Parmalat » nulla dice in relazione alle società del gruppo ma rinvia — articolo 8 — al decreto legislativo 270 del 1999;

detto decreto all'articolo 82 prevede che l'estensione della procedura di amministrazione straordinaria avviene previo accertamento dello stato di insolvenza;

nella fattispecie concreta la società Latte Sole non è insolvente; anche in

questi ultimi giorni, ha sempre pagato puntualmente i propri fornitori ed i propri dipendenti;

è evidente però che la sospensione-revoca del credito bancario renderà impossibile alla società di procedere al pagamento dei lavoratori, dei fornitori, delle utenze e quant'altro, bloccandone irrimediabilmente l'attività;

inoltre l'azienda vanta un credito IVA nei confronti dell'Amministrazione finanziaria di 5.000.000,00 euro circa: di questi 500.000,00 euro circa sono bloccati presso le Esattorie di Catania e di Frosinone per mancanza di fondi (si aspetta solo l'erogazione da parte del Ministero dell'Economia); il rimanente importo è relativo ai crediti IVA giacenti presso l'agenzia delle Entrate di Parma e bloccati a seguito del crack Parmalat —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, nell'intento di continuare a salvaguardare l'esistenza di una delle più grosse realtà produttive della Sicilia;

se inoltre il Governo intenda adottare urgenti iniziative normative volte a prevedere una procedura d'urgenza per l'esecuzione dei rimborsi IVA così come è stato fatto, agli inizi di dicembre 2003, per le esigenze della Parmalat Spa, onde ripristinare l'equilibrato andamento della gestione economica e finanziaria della società. (4-09256)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DAMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti tra l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia (Ronchi dei Legionari) e Roma sono da sempre ritenuti insufficienti; dal 1° aprile 2003, Alitalia ha ulteriormente penalizzato tali collega-

menti, annullando, tramite il vettore Minerva Airlines, i voli da Ronchi per Roma delle 12.30 e quello da Roma per Ronchi delle 15.05;

tale annullamento, mai annunciato dalla compagnia di bandiera, risulta del tutto ingiustificato e fortemente penalizzante l'utenza regionale —:

se questo annullamento sia temporaneo o definitivo, e se così fosse quali iniziative di propria competenza il ministro intenda assumere affinché siano ripristinati tali collegamenti che sono necessari al fine di non isolare ulteriormente la regione Friuli-Venezia Giulia. (3-03152)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIBELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori della costruzione del Ponte sull'Adda, tra Bertonico e Montodine, sono fermi dal mese di maggio del 2003, all'80 per cento del completamento dell'opera, a causa delle gravi difficoltà economiche nelle quali versa la ditta appaltatrice, la Cooperativa Costruttori di Argenta;

l'ANAS ha già avviato la procedura di rescissione contrattuale, per inadempienza della ditta, ma sembra verificarsi una situazione di stallo che penalizza pesantemente i cittadini del lodigiano e del cremasco che da anni attendono la costruzione del nuovo Ponte;

a seguito di un sopralluogo effettuato dall'interrogante personalmente ho potuto constatare che il cantiere è abbandonato e incustodito, con il cancello di accesso sfondato, e tale situazione mette in pericolo l'incolumità stessa dei cittadini della comunità locale;

risulta che siano stati sottratti materiali dal cantiere e che negli stessi giorni si sia verificato nello stesso cantiere il transito di mezzi pesanti;

la situazione scandalosa che si sta verificando non solo implica gravi diffi-

coltà per la viabilità, ma mette anche in crisi le speranze della comunità locale che da troppo tempo ormai attende il completamento dei lavori —:

quali azioni intende intraprendere la Direzione generale dell'ANAS affinché sia assicurata la celere conclusione dell'opera, nell'interesse della comunità locale, sia conseguentemente assicurata l'incolumità pubblica dei cittadini. (5-02956)

Interrogazioni a risposta scritta:

MISURACA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è di ieri la notizia dell'ennesimo e gravissimo incidente stradale occorso sulla bretella autostradale che collega la Statale 640 all'autostrada A19 Palermo-Catania nelle prossimità del curvone prossimo al bivio La Spia per Santa Caterina;

nell'arco temporale di due *week-end* nove, incluso l'ultimo, sono stati gli incidenti con feriti verificatisi tutti sul medesimo tratto per via del forte raggio curvante e del manto stradale estremamente scivoloso soprattutto in presenza di piogge;

in passato non sono mancati anche incidenti mortali avutisi sullo stesso tratto;

la Polizia Stradale ha rilevato che la manutenzione in quel tratto di bretella da parte dell'ANAS è scarsa ed ha invitato l'Ente ad intervenire sia sulla segnaletica che sul manto stradale per renderlo meno scivoloso;

al momento l'ANAS è intervenuta sostituendo solamente un lungo tratto di *guard-rail* già danneggiato da precedenti incidenti;

il tratto di strada incriminato è continuamente percorso sia da autovetture che da mezzi pesanti che da Agrigento raggiungono sia la Sicilia occidentale che orientale per motivi di lavoro —:

se sia a conoscenza di tale situazione dei fatti e quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di sensibilizzare

sia l'ANAS che gli altri Enti competenti al fine di migliorare la viabilità con interventi strutturali di ampliamento dei tratti stradali e di sostituzione dei manti stradali con materiale idrorepellente in linea con le norme sulla sicurezza stradale.

(4-09231)

PISTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la circolazione sul tratto autostradale Torino-Milano è molto disagiata, tenuto conto dei lavori per la realizzazione dell'alta velocità: su buona parte di quest'autostrada, lo scorrimento è, infatti, ridotto a corsie alternate, creando ai passeggeri difficoltà e rallentamenti;

a fronte di tutto ciò il costo del pedaggio, nonostante tutto, è rimasto invariato, malgrado le ripetute richieste di diminuzione, se non di abolizione, dello stesso durante questo periodo di cantiere;

a parere dell'interrogante, quanto sta succedendo nella tratta Milano-Torino è davvero paradossale: infatti all'altezza di Santhià, gli automobilisti sono obbligati ad uscire dall'autostrada per immettersi in un'altra, la Aosta-Torino, con un ovvio allungamento del percorso e quindi un conseguente accrescimento dei tempi di percorrenza;

al casello di Torino gli automobilisti che normalmente sono tenuti a pagare 6,20 euro di pedaggio, si trovano a dover sborsare la somma di 8,20: 2 euro in più! —:

se sia a conoscenza di tutto ciò e se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati, nell'intento di eliminare tale assurdo e iniquo aggravio economico, che di questi tempi tanto va ad incidere sulle tasche degli italiani.

(4-09232)

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'inquinamento acustico autostradale è un problema drammatico per la città di Genova, la cui popolazione è sempre più sensibile manifestando spesso la propria comprensibile esasperazione;

negli anni scorsi il Ministero dell'Ambiente ha costituito la « Commissione Caso Pilota Genova » che si riunisce di norma a Genova, ed è composta da Autostrade S.p.A. e dal Comune di Genova ed è presieduta da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;

nel corso dei lavori della Commissione, il Comune di Genova ha avanzato le proprie proposte di intervento per la mitigazione dell'inquinamento in città;

in seguito, Autostrade S.p.A. ha presentato una propria prima proposta di interventi che accoglie sostanzialmente le richieste del Comune di Genova, ma propone una tempistica realizzativa assolutamente inaccettabile e che, se presentata alla cittadinanza, viste le aspettative, rischia di provocare vere e proprie « tensioni sociali » in città) —:

se non intenda intervenire presso Autostrade S.p.A. affinché sia presentata una proposta di interventi profondamente diversa, che sostanzialmente preveda nel 2004 l'avvio — e possibilmente il completamento — almeno di un intervento prioritario per Circostrazione: ciò rappresenterebbe un'inversione di tendenza significativa ed assolutamente necessaria in un anno importante quale il 2004. (4-09233)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le intense nevicate del 28 e 29 febbraio 2004 hanno provocato la paralisi delle autostrade del Paese, delle Ferrovie e dei trasporti arrecando forti disagi ai viaggiatori;

da quanto apparso sulla stampa, la situazione è risultata aggravata dalla mancata diffusione di informazioni precise agli automobilisti che accedevano alle auto-

strade, dalla carenza dei soccorsi alla popolazione rimasta bloccata per ore in fila sulle carreggiate autostradali, nonché dalla mancata predisposizione tempestiva del blocco dei mezzi pesanti;

mentre era in atto una vera paralisi del traffico, con code chilometriche che si protraevano per cinque ore, il servizio di informazione *Isoradio*, programma nato dalla collaborazione tra Rai e Autostrade al servizio di chi viaggia, sembra che abbia diffuso notizie tardive e insufficienti;

è mancato ogni coordinamento dei soggetti preposti a risolvere l'emergenza;

all'indomani della paralisi sono delegate le polemiche tra i vari organismi preposti a garantire la sicurezza agli automobilisti e ad assicurare la viabilità e che sono risultati impreparati e inefficienti;

il Capo della protezione civile — Guido Bertolaso — in piena emergenza si è detto «seccato» per come era stata gestita la situazione e ha auspicato che ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità; i vertici di Autostrade, Anas e Ferrovie hanno dato uno spettacolo indecoroso di rimbalzo di responsabilità;

ancora oggi si susseguono dichiarazioni e polemiche e, di fatto, non sono stati presi adeguati provvedimenti nemmeno con il vertice convocato a Palazzo Chigi con il capo del dipartimento della protezione civile e i rappresentanti di Autostrade, Ferrovie, Anas, Enac, Enel, regioni ed enti locali, Polstrada e carabinieri;

intanto, molte sono state le proteste di organizzazioni di consumatori che hanno richiesto il risarcimento dei danni per quegli automobilisti bloccati per ore —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro perché siano accertate le responsabilità in merito alla mancata diffusione di segnalazioni e informazioni agli automobilisti e in merito alla sicurezza delle condizioni della viabilità, nonché in

ordine alle carenze registrate dai mezzi di emergenza nel garantire i dovuti soccorsi ai cittadini coinvolti;

quali azioni preventive intenda mettere in campo perché non avvengano più simili disagi;

quali risorse intenda adoperare affinché sia migliorata la viabilità di alcuni tratti autostradali, tra cui la Salerno-Reggio Calabria, la cui funzionalità è assolutamente prioritaria rispetto alle nuove realizzazioni di infrastrutture di cui si parla già da alcuni anni. (4-09237)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legge n. 355 del 2003 del 24 dicembre 2003, approvato dal Governo ed in vigore dal 1° aprile 2004, prevede che 40 milioni di automobilisti debbano dotarsi di giubbotti e bretelle retro-riflettenti ad alta visibilità che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli a motore immatricolati in Italia in caso di arresto del veicolo;

il decreto legge n. 475 del 1992, che detta le norme che si applicano ai dispositivi di protezione individuale, nel seguito indicati con la sigla DPI.2, prevede che si intendono per DPI, i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che l'indossi o comunque li porti con sé da rischi per la salute e la sicurezza. Sono anche considerati DPI: *a)* l'insieme costituito da prodotti diversi, collegati ad opera del costruttore, destinato a tutelare la persona da uno o più rischi simultanei; *b)* un DPI collegato, anche se separabile, ad un prodotto non specificamente destinato alla protezione della persona che lo indossi o lo porti con sé; *c)* i componenti intercambiabili di un DPI, utilizzabili esclusivamente quali parti di quest'ultimo e indispensabili per il suo corretto funzionamento; *d)* i sistemi di collegamento di un DPI ad un dispositivo esterno, commercializzati con-

temporaneamente al DPI, anche se non destinati ad essere utilizzati per l'intero periodo di esposizione a rischio;

i giubbotti catarifrangenti che verranno imposti, a partire dal 1° aprile 2004 a 40 milioni di automobilisti (previsti da un decreto stranamente fissa l'identikit di un prodotto da una nota multinazionale nel settore della fotografia e cartellonistica stradale) non sembrano rispondere ai criteri di sicurezza previsti dal decreto n. 475 del 1992 poiché facilmente infiammabili;

Intesa consumatori, avrebbe presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Roma in cui chiederebbe di accertare i livelli di infiammabilità di un prodotto rispondente a requisiti del decreto n. 475 del 1992 e se dietro il decreto del Governo, non si potesse concretizzare un fiorente *business* pari a 500 milioni di euro a danno degli automobilisti, avendo testato un giubbotto catarifrangente distribuito da un noto mensile, che promette di regalare: « soccorso stradale, carro attrezzi gratis più bonus per complessivi 230 euro per taxi, esaurimento carburante e foratura pneumatici per 1 anno su tutte le strade europee 24 ore su 24 » di cui sarebbe stata riscontrata la facile infiammabilità —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e quale eventuale *business* si nasconde dietro la vendita dei suddetti giubbotti catarifrangenti, i quali piuttosto che prevenire andrebbero ad aumentare i livelli di rischio degli utenti e dei consumatori;

se laddove anche il Governo abbia acquisito informazioni in tal senso, quali misure urgenti intenda intraprendere per garantire l'incolumità e la sicurezza pubblica. (4-09247)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Ance ha chiesto al Governo di intervenire con un provvedimento eccezio-

nale per sostenere le imprese di costruzione « messe in seria difficoltà dalla drastica impennata del prezzo del ferro sul mercato italiano ed europeo »;

secondo l'associazione si riscontra « un aumento di oltre il 100 per cento del prezzo base del materiale che si traduce in un pesante aumento dei costi di esecuzione delle costruzioni e che rischia di provocare senza un immediato sostegno economico da parte del Governo, l'arresto di molti lavori attualmente in corso »;

si tratta di una crisi senza precedenti causata dalla corsa alla materia prima da parte di diversi paesi, che sta provocando una gravissima riduzione della disponibilità del ferro sui mercati mondiali —:

se il Governo intenda assumere provvedimenti anche di portata straordinaria in relazione ad un fenomeno che rischia di interdire la modernizzazione infrastrutturale dell'Italia. (4-09250)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il TAR Lazio ha annullato il decreto con cui il Ministero della innovazione tecnologica in data 8 aprile 2003 aveva bandito il concorso « vola con Internet » riservato ai giovani studenti;

il provvedimento del TAR salve le istanze presentate dai giovani beneficiari dell'iniziativa, mentre dichiara inefficace la convenzione stipulata tra il ministero e l'Associazione Italiana Informatica e Calcolo Automatico (AICA);

l'annullamento è stato pronunciato a seguito di ricorso che contestava l'affidamento diretto del servizio di certificazione ECDL al di fuori delle procedure di evidenza pubblica;